



**Avv. Giuseppe Ciancia**  
Associato  
Europa Uomo Italia Onlus

## Le applicazioni digitali: aiuto nel percorso di cura del tumore alla prostata

Il rapporto diretto, personale, fisico, tra il paziente e il medico o l'operatore sanitario è fondamentale, ma gli strumenti tecnologici a nostra disposizione possono fornire un aiuto ai pazienti che convivono con una diagnosi di tumore alla prostata.

Spesso l'ansia, la paura alimentare il bisogno di supporto, di informazioni, che permangono anche e soprattutto quando sono concluse le cure, perché viene meno quella protezione che l'ospedale offriva attraverso il contatto continuo con i medici e gli infermieri.

Ottenere ascolto significa ridurre l'ansia e avere una migliore comprensione del percorso di cura e una maggiore adesione al trattamento.

Negli ultimi anni alcune applicazioni digitali in lingua inglese (per esempio l'app. My Prostate Cancer Coach oppure l'app. ProsCAApp), stanno sempre più contribuendo a fare emergere gli aspetti più umani del percorso di cura, e sono rivolte a pazienti che chiedono soprattutto di essere ascoltati per spiegare meglio la loro situazione, ed esprimere dubbi e domande.

Tali applicazioni possono semplificare la vita quotidiana dei pazienti quando sono finalizzate ad aiutare e gestire le cure del cancro, costituendo un utile promemoria, migliorando la gestione del tempo quotidiano, quando sono finalizzate per ricordare appuntamenti, controlli, o seguire i principali passi di alcune terapie; infine tali strumenti possono anche garantire una riduzione degli accessi al reparto, una riduzione delle liste d'attesa per visite

di controllo e un risparmio in termini di prestazioni al servizio sanitario. Le applicazioni, con queste esclusive caratteristiche, quindi possono garantire un controllo sistematico dei pazienti e nello stesso tempo consentire loro di vivere il post-terapia in maniera diversa, confidando appunto in un immediato appuntamento per visita di controllo in caso di necessità.

Va sempre ricordato, però, che le app vanno utilizzate come supporto e non in sostituzione dei consigli del medico, la cui professionalità e presenza costante è sempre importante ed insostituibile.

In Italia, un esempio recente è l'applicazione PRT (Prostate RadioTherapy) dell'Istituto dei tumori Pascale di Napoli. I pazienti, senza recarsi in ospedale, ricevono assistenza e cure e informazioni sugli esiti degli esami.

I pazienti potranno trasmettere ai medici radioterapisti che li hanno seguiti, i dati riguardanti l'andamento dei markers tumorali e la sintomatologia post-trattamento; potranno, inoltre, compilare i questionari relativi alla qualità di vita e alla funzionalità sessuale.

Se dovesse necessitare un controllo clinico o strumentale il paziente riceverà sempre sull'applicazione un appuntamento per visita di controllo presso la Radioterapia.

Un altro esempio molto valido è un'applicazione gratuita e riservata ad un uso professionale da parte di personale medico, accessibile tramite password che accompagna il medico nella valutazione del tumore alla prostata, permettendo per esempio di calcolare il tempo di



raddoppiamento del PSADT (Prostate Specific Antigen Doubling Time).

Ma esistono però anche delle app ad uso dei pazienti e accessibili a tutti (per esempio il Rotterdam Prostate Cancer Risk Calculator) che affermano di essere in grado di calcolare un rischio personale di tumore prostatico con livelli crescenti di accuratezza, a seconda della quantità di informazioni, partendo dai valori del PSA, dall'esplorazione rettale e dal volume della prostata. Ci preme sottolineare che a tutt'oggi in Italia non vi è una normativa che disciplini e regoli le caratteristiche che deve avere un'applicazione sulla salute quando è accessibile a tutti, e soprattutto quando affermi di essere in grado di calcolare un rischio personale di tumore prostatico.

Mentre per i farmaci si fanno studi di sicurezza e di efficacia, per un'applicazione mancano studi clinici, protocolli di studio e certificazioni. Riteniamo quindi sia assolutamente necessario che il legislatore disciplini con regole precise e puntuali le caratteristiche che debbano avere tali strumenti digitali soprattutto quando abbiano caratteristiche e finalità predittive e non solo informative o di supporto alle cure. ■